

we care

MERIDIANO D'EUROPA

"PER DUE PUNTI PASSA UNA SOLA RETTA,
MA INFINITE STORIE"

CHI SIAMO

MERIDIANO
D'EUROPA

WE CARE

“Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande “I care”. E' il motto dei giovani americani migliori. Me ne importa, mi sta a cuore. E' il contrario del motto fascista “me ne frego” (Don Milani)”.

Ci riconosciamo in questo spirito, prendiamo e trasformiamo questo slogan in We Care e ne facciamo il nostro motto.

“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”, cioè costruita a partire dalla precisa convinzione che sia l'impegno quotidiano dei cittadini a mettere le basi e a mantenere un sano contesto democratico. Nonostante ciò, l'Italia in cui oggi viviamo è ancora preda di elementi che contrastano tale presupposto: corruzione, mafie, la cultura del “me ne frego”, una politica troppo spesso vincolata a compromessi e furberie.

L'associazione ACMOS è capofila di un percorso federativo di diverse organizzazioni giovanili di livello nazionale, mettendo a disposizione le proprie competenze nel mantenere la rete We Care, nell'organizzare momenti di formazione e nel proporre progettualità comuni.

In questo orizzonte culturale condiviso nasce nel 2010 la rete nazionale We Care, che oltre all'associazione ACMOS è composta da:

L'Associazione **RIME** di Trieste;

L'Associazione **21 MARZO** di Verbania;

L'Associazione **SERMAIS** di Novara;

L'Associazione **L'EGALITE'** di Sarzana (SP);

L'Associazione **LE DISCIPLINE** di Firenze;

L'Associazione **SHARE** di Foligno

L'Associazione **GET UP!** di Udine.

ACMOS

L'associazione Acmos (Aggregazione, Coscientizzazione, MOVimentazione Sociale) è una realtà apartitica e aconfessionale, che si prefigge come scopo di promuovere e sostenere la partecipazione collettiva, creativa e responsabile di adolescenti e giovani negli ambienti di vita in cui essi si trovano, contribuendo pertanto alla diffusione di quei valori e di quella prassi che fondano la cultura della cittadinanza attiva.

La scelta di fondare un'associazione è individuabile nelle riflessioni di un gruppo di giovani, provenienti da diverse esperienze di volontariato e di impegno sociale, accomunati dal desiderio di cercare insieme percorsi di solidarietà e giustizia, di partecipazione e responsabilità, per superare la logica del percepirsi ed essere percepiti come spettatori, quando non semplici consumatori all'interno della società.

La scelta dell'acronimo Acmos rappresenta al meglio il senso dell'esperienza e gli obiettivi per cui è stata fondata. Acmos rappresenta in sé la possibilità di ricreare esperienze di comunità, che conducano le persone innanzitutto a uscire dall'isolamento, facendo sì che esse tornino a riconoscersi come appartenenti a quell'unica storia che lega gli uomini di ogni tempo: per questo motivo è stata scelta la parola **aggregazione**, che individua anche una modalità di rapportarsi e un'attenzione costante nelle relazioni.

La parola **coscientizzazione** è stata ripresa da Paulo Freire, che la utilizzava per indicare il metodo usato per ridare il potere al popolo, che comporta la presa di coscienza significativa, attiva e consapevole delle proprie condizioni e del proprio contesto. In modo simile, la partecipazione ad Acmos deve fornire strumenti culturali ed etici adeguati, perché ogni suo membro diventi protagonista cosciente della propria vita e maturi l'attitudine alla cittadinanza.

Infine, il concetto di **movimentazione sociale** indica l'orizzonte di riferimento e l'obiettivo ultimo delle attività. La società aperta e democratica in cui siamo inseriti non è né perfetta, né scontata, motivo per cui è necessario formare cittadini consapevoli che si assumano delle responsabilità, per tutelarla e renderla migliore. Coerentemente alle loro attitudini, i membri di Acmos si impegnano ad assumere questa responsabilità. L'impegno può essere scelto tra le responsabilità interne ad Acmos, oppure tra quelle individuabili nell'ambiente in cui si vive o lavora.

Acmos nasce e si sviluppa principalmente in relazione al lavoro educativo, principalmente con i giovani delle scuole superiori e universitari.

Il lavoro educativo di Acmos nasce nel tentativo di mettere in pratica e dare corpo alla cittadinanza democratica, intesa come spazio in cui ognuno è sovrano del proprio destino: i ragazzi, le famiglie, gli adulti che incontriamo quotidianamente decidono di ragionare insieme nel difficile tentativo di comprendere il contesto quotidiano in cui siamo inseriti, per essere cittadini capaci di vivere bene, liberi e solidali, capaci di relazionarsi con i problemi posti dalla società e capaci di individuare gli spazi ed i modi per realizzare il proprio progetto di vita.

Oggi Acmos opera prevalentemente in Torino e Provincia, ma negli ultimi sette anni ha lavorato alla costruzione di una rete nazionale con associazioni che condividono il medesimo orizzonte di giustizia e impegno e con le quali costruire progettualità come il Meridiano d'Europa.

L'associazione è iscritta al registro regionale delle Associazioni di promozione sociale e aderisce alla rete di Libera in Piemonte, con un ruolo di primo piano nella proposta educativa sui temi della legalità e della cittadinanza.



MERIDIANO D'EUROPA



we care



COS'E' IL MERIDIANO D'EUROPA

Il Meridiano d'Europa è prima di tutto un **viaggio**. Non è un percorso fisico, è un itinerario mentale dalla violenza al futuro. La strada viene costruita dalla partecipazione attiva nel processo democratico. I due poli di questo itinerario sono Lampedusa e Utoya, due piccole isole una all'estremo sud e l'altra nel profondo nord dell'Europa con un importante valore simbolico. Lampedusa è la porta dell'Europa contro la quale si sono letteralmente infrante migliaia di vite in questi anni. A Utoya, il 22 Luglio 2011, 69 giovani sono stati uccisi a sangue freddo da un criminale di estrema destra contrario alle idee di solidarietà, pluralismo e laicità cui questi giovani stavano ispirando la loro vita.

In entrambi i casi, siamo stati testimoni di violenze contro la possibilità della convivenza e della speranza. Davanti alle scioccanti violazioni dei diritti umani, davanti alla complessità della risposta democratica, la rassegnazione avanza. Per promuovere una cittadinanza attiva basata sulla condivisione di valori pluralisti e pacifisti, abbiamo bisogno di potenziare le nostre consapevolezze, abbiamo bisogno di comprendere, di dibattere, di reagire.

Il Meridiano d'Europa è un **frame** culturale, una struttura interpretativa per trasformare le informazioni in eventi significativi, e, in tal modo, guidare la partecipazione alla società civile. Il frame del Meridiano d'Europa, costruito con un percorso partecipato, rappresenta la possibilità di aumentare la consapevolezza e migliorare la possibilità di incidere sulla realtà. Lo scopo è la costruzione, attraverso il dialogo, di strumenti per rielaborare le violenze che hanno sconvolto le nostre società democratiche, grazie alla promozione del senso di identità e appartenenza ad una Europa migliore..

OBIETTIVI

Il "Meridiano d'Europa" si propone lo scopo di **incoraggiare la partecipazione dei giovani alla costruzione di un'Europa democratica solidale e inclusiva**, contribuendo così, a livello più generale, a combattere ogni forma di intolleranza, e a promuovere una cultura europea della pace e della multiculturalità.

Per raggiungere il suo scopo, il progetto si pone come obiettivi il rafforzamento del senso di **appartenenza** dei giovani al contesto europeo, attraverso un maggiore riconoscimento, pur nella reciproca diversità, di un passato comune, dove il ruolo della **memoria** diviene determinante, soprattutto nei giovani, per il consolidamento dei valori democratici.

Il progetto mira a raggiungere tale risultato rafforzando da una parte la conoscenza della **storia europea**, con particolare attenzione ai conflitti, agli episodi di intolleranza e ai crimini contro l'umanità, dall'altra l'esperienza diretta dell'Europa e dei suoi luoghi più simbolici.

Crediamo che una maggiore consapevolezza della violenza che scaturisce dall'intolleranza, insieme a una maggiore apertura verso la complessità legata al diverso, favoriranno nei giovani coinvolti dal progetto la visione di un'Europa basata sull'accoglienza e il dialogo interculturale.

L'**impegno** civile dei giovani sarà inoltre favorito dalla condivisione di comuni **valori** di tolleranza, solidarietà, libertà, con un conseguente sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. Proprio a partire dall'interiorizzazione tali valori, favorita anche dall'incremento delle possibilità di incontro e confronto di giovani provenienti da diverse parti d'Europa, sarà possibile creare un terreno fertile per una maggiore **partecipazione** alla vita democratica.

Il progetto muove i suoi passi dalla convinzione che incoraggiare nei giovani la consapevolezza delle tematiche sopra descritte costituisca il più forte antidoto contro il ripetersi di eventi come quelli che hanno segnato in maniera traumatica la storia dell'Europa contemporanea.

STRATEGIA

Il Meridiano d'Europa vuole **sviluppare la cittadinanza attiva** dei giovani nelle scuole secondarie per facilitarne l'inclusione sociale in ottica Europea e per aiutarli a sentirsi parte dei valori e dell'identità europea.

Per farlo, è necessario coinvolgerli attivamente in percorsi di comprensione del contesto in cui vivono e offrire loro possibilità di comunicare e di agire concretamente per **avviare percorsi di cambiamento**.

Inoltre, il progetto prevede la possibilità di **vivere un'esperienza di viaggio** in luoghi significativi che hanno segnato il passato e che possono definire il futuro dell'Unione Europea. L'esperienza del viaggio è sicuramente importante per coinvolgere i ragazzi e per rendere efficaci i percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione: offrire strumenti per uscire dalle scuole e dai propri territori per incontrare altre realtà, altri giovani, altre sensibilità è un obiettivo centrale del progetto.



AZIONI

- **Approfondire:** conoscere le tappe fondamentali della nascita del sogno Europeo, ma anche approfondire alcuni nodi politici e sociali e alcune questioni aperte sul processo di integrazione europea (Lampedusa, Utoya).

- **Discutere:** incentivare il dibattito e il coinvolgimento dei ragazzi per riflettere sul Meridiano d'Europa come tema generatore, come tensione tra l'Europa che oggi esiste e quella che vorremmo in futuro, quello spazio di libertà e speranza individuato dai padri fondatori.

- **Proporre:** il progetto chiede ai ragazzi di interrogarsi su alcuni temi chiave attraverso il simbolo del Meridiano d'Europa che lega Utoya e Lampedusa, ma chiede anche che queste riflessioni si trasformino in proposte concrete, rappresentate con un video di resoconto.

- **Incontrare:** l'evento finale del progetto sarà un'esperienza di viaggio, come strumento per entrare in contatto con luoghi simbolo delle questioni ancora irrisolte nell'integrazione europea e per incontrare realtà e istituzioni locali.

- **Creare rete:** costruire una rete europea di associazioni, gruppi e scuole, che ragionino sul tema dell'Europa che vorremmo e che organizzino eventi sui propri territori attorno al frame del Meridiano d'Europa.



MERIDIANO D'EUROPA

EDIZIONI PASSATE

Il Meridiano d'Europa si propone di intraprendere percorsi educativi **diversificati e calati nella realtà locali di ciascun Istituto** coinvolto verso una meta finale unitaria così da esplorare un ambito specifico dell'Europa a partire dal quale interrogarsi sull'Europa del domani, sull'Europa che vorremo e potremo costruire. Con la speranza di costruire un progetto che duri nel tempo e che di anno in anno strutturi il percorso educativo e il viaggio alla luce di un tema, una questione, una riflessione puntuale e ogni anno differente, il Meridiano d'Europa è giunto alla sua settima edizione.

Breve sintesi delle edizioni precedenti:



“Never Forget” (2015): il genocidio di più di ottomila musulmani bosniaci del 1995 come caso studio dei conflitti etnico-religiosi ai confini dell'Europa. Il viaggio a Srebrenica, che ha previsto la visita del memoriale di Potochari e l'incontro con associazioni del luogo che si occupano di integrazione tra i più giovani, ha coinvolto circa cento partecipanti.



“Open Europe” (2016): l'emergenza migranti e i nuovi muri ai confini d'Europa. Il viaggio, arrivato fino al muro anti migranti al confine tra Ungheria e Serbia, è stato per più di centocinquanta partecipanti un'occasione di dialogo e incontro con diverse realtà che si occupano di accoglienza e di immigrazione nella città di Budapest: il governo ungherese.



“Which Europe” (2017): la frammentazione europea e l'esito del referendum Brexit ci hanno portato a chiederci: quali sfide dividono oggi l'Europa e quali forze disgregano l'Europa dal suo interno? Il viaggio ha portato 250 giovani tra Calais e Bruxelles, tra la giungla e il cuore dell'Europa, per toccare con mano una delle ferite più grandi di questo presente storico e dialogare con le istituzioni comunitarie per capire come rispondere alle sfide dell'accoglienza e dell'euroscetticismo.



“Inside Out” (2018): il crescente indebolimento del senso di appartenenza all’Unione Europea ci ha spinto a mettere al centro della nostra riflessione il tema cittadinanza europea per riconoscerne il valore e spronare le nuove generazioni a un maggior impegno per il futuro dell’Europa. Il viaggio ha Belgrado, simbolo dell’area Balcanica, ha permesso a 300 giovani di confrontarsi sul futuro dell’area in relazioni all’Unione Europea e sui sentimenti dei giovani nei confronti dell’Europa.



“Another Breack in EU?” (2019): nell’anno delle elezioni del Parlamento Europeo ci siamo recati a Berlino. A trent’anni dal crollo del muro che per decenni aveva diviso l’Europa e il mondo e in un’Europa sempre più spaccata da nazionalismi e sovranismi, siamo andati alla ricerca delle possibili strade di integrazione per l’Europa di domani e dei valori su cui intendiamo rifondare il sogno europeo.



“Green rEvolution” (2020): la crisi ambientale colpisce sempre più l’Europa e il mondo intero, per questo motivo nel 2020 il Meridiano ha scelto di dedicarsi a questo tema e al ruolo dell’Europa in questa battaglia, dall’European Green Deal allo sviluppo locale. Il viaggio previsto a Lubiana, European Gree Capital nel 2016 è stato annullato causa emergenza Covid. Il viaggio è stato sostituito con il percorso di video interviste “Europe On Air”



A partire dunque dall'anniversario della strage di Utoya e passando per Ventotene, culla del sogno europeo, un viaggio simbolico che dal passato vuole porre le basi per l'Europa di domani fornendo ai giovani l'occasione di venire a conoscenza del percorso della Conferenza e dialogare con le istituzioni.

PERCORSO EDUCATIVO

Il percorso educativo del Meridiano d'Europa si compone di tre fasi:

1. I laboratori in preparazione al viaggio;
2. Il viaggio;
3. La restituzione dell'esperienza educativa.

Si prevede un percorso in orario scolastico o extrascolastico della durata di sei incontri di due ore ciascuno oltre all'esperienza del viaggio.

PRIMA FASE

Primo incontro: **Il Meridiano d'Europa**

- a. Conoscenza del gruppo;
- b. Introduzione all'Unione Europea e alle sue istituzioni;
- c. Il Meridiano d'Europa. Cosa rappresentano Utoya e Lampedusa?
Che ruolo possono avere i giovani nel futuro dell'Europa?

Secondo incontro: **"Odio e discriminazioni nell'Europa di ieri e di oggi"**

- a. Ventotene: il confino, il sogno europeo e la fine della guerra;
- b. Utoya: la violenza neonazista ferisce di nuovo l'Europa;
- c. Oltre Utoya: la violenza nell'Europa di oggi tra social e realtà;

Terzo incontro: **"La memoria a partire dai luoghi"**

Luoghi e storie che a partire dalle nostre città testimoniano le resistenze e le violenze che hanno segnato la storia del nostro Paese

Quarto incontro: **"Dalla memoria al futuro dell'Europa"**

- a. Come i nostri luoghi della memoria parlano di Europa?
- b. Come la memoria può essere strumento per il Futuro dell'Europa?
- c. Preparazione al viaggio

SECONDA FASE

Viaggio: **Ventotene**

- a. Dal 16 al 20 aprile 2021
- b. Dal 7 al 11 maggio 2021

TERZA FASE

Quinto incontro: **Ritorno a casa.**

- a. Rielaborazione dell'esperienza del viaggio affrontato dai ragazzi.
- b. Preparazione della restituzione pubblica dell'esperienza del viaggio.

Sesto incontro: **Restituzione pubblica.**

- a. Restituzione pubblica del viaggio del Meridiano d'Europa
in collaborazione con le realtà del territorio e le istituzioni locali.

SICUREZZA COVID 19: tutto il personale, sia professionale che volontario, impiegato nel progetto sarà formato sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e delle misure d'igiene e sanificazione, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica e le indicazioni sulla riapertura in sicurezza delle attività di viaggio e gite fornite dalle linee guida elaborate ai vari livelli di Governo.

Alcune attività, laddove necessario in relazione alle norme vigenti, potranno essere realizzate anche a distanza o online.

Se il viaggio educativo previsto non potesse essere realizzato nelle modalità utilizzate in passato, verranno realizzate attività alternative. La struttura del "viaggio" verrà quindi definita entro la fine del mese di Gennaio 2021.

Per informazioni:

Chiara Andena

Meridiano d'Europa Torino

Mail: chiara.andena@acmos.net

Cell: 347 4559442

Giulia Bartolini

Meridiano d'Europa Firenze

Mail: giuliabartolini85@gmail.com

Cell: 339 1886821

<http://acmos.net/meridiano-europa>

MERIDIANO
D'EUROPA



MERIDIANO
D'EUROPA